

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Benvenuti nel blog di Culture Academy (ASOC1617) , qui vi illustreremo passo per passo quello che faremo nel corso di questo progetto.

Inizialmente, pur avendo tanto sentito parlare di questa iniziativa, eravamo un po' scettici e spaventati in quanto non sapevamo bene quello che ci aspettasse realmente, ma già dalla prima lezione ci siamo ricreduti e abbiamo aderito con grande entusiasmo.

La prima lezione di "A scuola di OpenCoesione" intitolata "Progettare", è stata molto interattiva e interessante, infatti ci hanno fatto vedere dei video che ci hanno spiegato il tema del progetto: nel primo i partecipanti, tra ragazzi e docenti, all'edizione 2015/2016 hanno parlato di quello che sono riusciti a portare a termine e che cosa hanno imparato da questa iniziativa, che gli ha offerto l'opportunità di collaborare per il miglioramento della loro città in tutti i suoi campi. Poi abbiamo visto due piccoli video che ci hanno fatto capire in cosa consistono le politiche di coesione e in che modalità agiscono in Europa e in particolare in Italia, per poi passare alla visione di un altro filmato che ci ha illustrato che cos'è effettivamente "OpenCoesione". Infine ci sono stati altri due video, uno in cui si parlava delle tematiche del monitoraggio civico, l'altro in cui ragazzi che hanno vinto la scorsa edizione del progetto ci raccontavano le loro esperienze in seguito al viaggio premio a Strasburgo con una visita nella sede del Parlamento Europeo. Grazie a questi video, tramite il lavoro svolto dai nostri analisti, ci è stato spiegato che cosa sono i fondi SIE (fondi strutturali e di Investimento Europeo), come vengono utilizzati e in cosa si dividono: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo), FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Regionale) e FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca). Abbiamo anche scoperto che nel momento in cui uno Stato vuole realizzare una programmazione comunitaria all'interno del proprio territorio, deve presentare alla Commissione Europea un documento, che si chiama Programma Operativo o PO e che anche questi possono essere di tre tipi: Programma Operativo Regionale (POR), Programma Operativo Interregionale (POIN), Programma Operativo Nazionale (PON) e sono distinti in base all'area di azione e all'organo che li amministra. Sempre grazie ai nostri analisti sappiamo che per il ciclo 2014-2020, all'interno del progetto POR FESR, sono stati assegnati oltre 930 milioni di euro per portare miglioramenti in molti ambiti, tra cui: l'agenda digitale, le aree urbane e le aree interne, il rafforzamento amministrativo e la specializzazione intelligente. Per la nostra regione, la Sardegna, sono stati destinati 31.149.641 euro di risorse FESR, che equivalgono al 6,69% dei fondi totali FESR del programma. I fondi sono stati stanziati con lo scopo di migliorare i quartieri disagiati della Regione Sardegna con l'intenzione di incentivare specifiche politiche che riguardano situazioni di disagio abitativo e sociale, di rigenerazione urbana con un insieme di azioni di carattere organico, integrato e riguardante più settori a livello economico, con lo scopo di riqualificare gli spazi e migliorare il sostegno ai soggetti più deboli, con una particolare attenzione rivolta ai temi dell'innovazione e dell'inclusione sociale.

Dopo che si è conclusa la parte più "difficile" della lezione, ossia quella teorica, siamo passati all'azione entrando nel vivo del progetto. Per prima cosa ci siamo divisi in piccoli gruppi di circa 6/7 persone per iniziare a "investigare" sui vari progetti finanziati dall'Unione Europea non ancora portati a termine, con l'intenzione di scoprire il motivo dell'interruzione dei lavori. Nonostante il poco tempo, abbiamo scoperto l'esistenza di moltissimi progetti non terminati o addirittura mai iniziati e abbiamo deciso di intervenire. In seguito alla

nostra piccola azione di “spionaggio”, ogni gruppo ha scelto un portavoce che cercasse di convincere gli altri della validità del progetto scelto per spingerli a votare per loro. Anche se i portavoce avevano a disposizione solo 3 minuti a testa, sono stati tutti molto convincenti tanto da rendere interessanti le loro scelte e da creare una grande indecisione in tutti noi per quanto riguardava la scelta definitiva del progetto da adottare. Alla fine della discussione e della votazione è stata presa una decisione... il progetto vincitore per il quale avremmo lavorato durante quest’anno scolastico è l’Ex Regio Museo Archeologico ! La domanda è: perché abbiamo scelto proprio questo progetto ?

Tra la vastissima scelta, ha catturato la nostra attenzione la visione di un grazioso edificio nel bellissimo quartiere ricco di storia di Castello, più precisamente situato tra il palazzo Amat e quello delle Seziate, ma quello che realmente ci ha spinto a fare questa scelta è stato il fatto che sicuramente molti cittadini Cagliariitani non sappiano neanche cosa sia. Questo può essere in parte compreso perché l’Ex Regio Museo Archeologico è in stato di inagibilità da ormai due anni in quanto il progetto che riguarda la sua restaurazione è iniziato il 7 Novembre del 2014 e dovrebbe finire approssimativamente nel luglio 2017, con il problema che sono stati spesi solo il 25% dei fondi. Abbiamo deciso, perciò, di impegnarci realmente per restituire alla nostra città un così importante edificio e per fare in modo che i Cagliariitani vengano a conoscenza della sua esistenza e ne apprezzino la bellezza. Un altro motivo per il quale abbiamo fatto questa scelta ci riguarda in prima persona in quanto studenti, infatti il nostro obiettivo è quello di fare in modo che venga ultimato il progetto di trasformazione del museo in un centro di incontro culturale e dell’apertura di una biblioteca al suo interno.

Per garantire il successo del nostro progetto, ognuno di noi ha assunto un compito tra una serie di ruoli specifici in modo da lavorare al meglio e da portare a termine i nostri obiettivi:

Project Manager: Sara, Emma, Michele e Francesco;

Head of Research: Francesco, Yasmine, Stefano e Tamara;

Social Media Manager: Giulio, Ludovica, Francesca e Camilla

Coder: Filippo, Giovanni e Roberta

Analisti: Francesca, Letizia, Cecilia e Viola;

Storytellers: Giulia, Enrica, Veronica e Sofia;

Designer: Giulio, Erika, Emma e Lidia;

Blogger: Michelangelo, Sara, Eleonora e Camilla;

Fotografia: Roberta e Carolina;

Abbiamo creato il nostro logo, che rappresenta un libro aperto sul quale sorgono due colonne, simbolo del museo. Questo è stato fatto per rappresentare la rinascita del museo da un libro, che è invece simbolo della biblioteca. Il nome del progetto riporta le iniziali della nostra città (CA).

Per concludere, abbiamo scelto 5 parole chiave che descrivono al meglio il nostro progetto:

RINASCITA, CULTURA, INCONTRO, MUSEO, BIBLIOTECA.

Per oggi è tutto, cari lettori, vi aspettiamo al prossimo appuntamento in rete con un nuovo articolo,

nel frattempo potete continuare a seguirci nei nostri social:

Facebook: <https://www.facebook.com/CultureAcademy.IT/>

Twitter: <https://twitter.com/CultureAcademy?lang=it>

Instagram: <https://www.instagram.com/cultureacademyca/>

Sito del nostro progetto: <http://cultureacademy.tk/>